

Anche le gomme diventano verdi



Francesco Gori, amministratore delegato di Pirelli Tyre

Pirelli P7

DA NARDÒ (LECCE)
FERDINANDO SARNO

The fabulous tyre with the built-in safety. Così nel lontano 1951 era annunciata la nascita di quello che sarebbe poi diventato uno dei pneumatici per vetture più rivoluzionari. Stiamo parlando del Cinturato (brevettato da Pirelli) in grado, per la prima volta, di soddisfare la richiesta di sicurezza a velocità sostenute, con doti di economicità d'uso concrete. A distanza di circa sessant'anni da quella fortunata idea imprenditoriale, Pirelli si rimette in gioco, sfruttando tutta la sua evoluzione tecnologica e proponendo il nuovissimo Cinturato P7, destinato al settore *ultra high performance*, ovvero quello delle vetture di segmento medio alto. In questo modo il costruttore completa la sua offerta: con il Cinturato P4, infatti, veste le citycar con potenze medio-piccole mentre, con il Cinturato P6, mette in movimento berline, station wagon e monovolume.

La logica di questo prodotto? Quella che in casa Pirelli amano definire *Green Performance* che nasce per abbinare le alte prestazioni e la massima sicurezza all'ecologia e al rispetto per l'ambiente. Ecco quindi che marchi come Audi, Mercedes, BMW, Volvo e Alfa Romeo, si sono già accaparrate il nuovo Cinturato P7, che sarà disponibile in tre misure: 16, 17 e 18 pollici. Il Cinturato P7 avrebbe dovuto debuttare nel 2010 ma, come spiega Francesco Gori, amministratore delegato di Pirelli Tyre, «abbiamo anticipato i

tempi per due motivi: primo perché sapevamo che il Parlamento europeo avrebbe approvato la nuova normativa che prevede l'abbassamento delle emissioni nocive da 160 g/km a 120 g/km entro il 2011 (e il P7 garantisce una riduzione pari al 20%); secondo per via della crisi. La maggior parte dei clienti ormai ha una coscienza ambientalista ed è disposto a spendere un po' di più per un prodotto "verde". Il futuro - continua Francesco Gori - è nella cosiddetta "Green Economy" all'interno della quale è necessario mantenere una domanda ricorrendo ad energie rinnovabili». In questo contesto, non poteva mancare, ovviamente, un accenno all'attuale momento critico del mondo dell'automobile. «Cosa deve fare una grande azienda come Pirelli? Semplice, deve riuscire a sopravvivere proponendo nuove idee e facendo delle ristrutturazioni intelligenti». Tutti gli sforzi Pirelli vanno quindi verso la Green Performance che vuol dire ecosostenibilità applicata a tutta la catena, dalle soluzioni per produrre pneumatici al prodotto finale. Ma cosa significa Green Performance secondo Pirelli? Significa riduzione dei consumi e delle emissioni di sostanze nocive, riduzione del rumore, utilizzo di materiali compatibili, miglioramento della sicurezza attiva come tenuta in curva e riduzione degli spazi di frenata, il tutto senza sacrificare assolutamente le prestazioni. Queste ultime, da noi testate in quello che può essere considerato l'abitat "naturale" del Cinturato P7: la pista. Il disegno del battistrada garantisce ottime prestazioni sia sul bagnato che sull'asciutto mentre è proprio in curva e in frenata (spazi molto ridotti) che il nuovo pneumatico si fa apprezzare. Il nuovo P7 sarà commercializzato con prezzi compresi fra 500 e 1.200 euro.

